



LA SENTINELLA

Foglietto Parrocchiale di Lamon

S. VANGELO

Le turbe cercano Gesù

« Il giorno dopo la gente, restata di là dal mare, osservò che non c'era altro che una barca, e Gesù non era entrato in quella coi suoi discepoli; ma i soli discepoli erano partiti. Sopraggiunsero poi altre barche da Tiberiade presso al luogo, dove avevan mangiato quel pane, dopo che il Signore ebbe rese le grazie. Quando poi la gente vide che non c'era più nè Gesù, nè i suoi discepoli, montarono anch'essi nelle barche e andarono a Cafarnao in cerca di Gesù. E avendolo trovato di là dal mare gli dissero:

— Maestro, tu quando sei venuto qua?

Gesù rispose loro così:

— In verità, in verità vi dico: voi cercate di me non pei prodigi che avete visti, ma perchè avete mangiato di quei pani e vi siete saziati. Procacciatevi non il cibo che perisce, ma quello che dura in vita eterna e che vi darà il Figlio dell'uomo. Chè su lui il Padre Dio ha impresso il suo sigillo.

Giov. VII, 22-27.

Riflessioni. Il Signore nell'atto che dava questo ammonimento alle turbe che gli stavano davanti, aveva in mente di dare una lezione anche a noi, che cerchiamo con tanta avidità il pane materiale, la liberazione dalle malattie del corpo, ma poco ci preoccupiamo per l'anima.

« Procacciatevi non il cibo che perisce, ma quello che dura in vita eterna e che vi darà il Figlio dell'uomo ». Era come dicesse: prima l'anima, poi il corpo; prima il bene del cielo, poi il bene del mondo; prima lo studio delle cose divine, poi quello delle umane e civili; prima l'orazione, poi il cibo; prima la Chiesa, poi il lavoro, lo studio, l'impiego; prima il dovere poi l'interesse..... l'anima da salvare, è il primo pensiero, la prima sollecitudine, la prima opera.

Dopo la Benedizione delle case

Anche quest'anno ringrazio il Signore di avere compiuto la benedizione delle case, visitando tutte le famiglie della parrocchia ad una ad una.

Vi ho impiegato un mese all'incirca: ma oltre che il tempo piovoso, per cui alcune volte dovetti ridurre l'itinerario, vi furono anche altri impegni di ministero che mi impedirono di far più presto. In ogni modo devo dire di essere molto contento per aver potuto passare in tutte le case e vicine e lontane; mi è stata una fatica dolce, perchè ho visto che il Sacerdote era dappertutto ben accolto e dappertutto la benedizione del Signore vivamente desiderata.

In avanti!

Nel mio quaderno di note ho segnato quanto mi può aiutare nel governo della parrocchia. Fra l'altro trovo questa nota: che siamo in tanti, che siamo cresciuti di numero, che tante nuove famiglie si sono aggiunte, sebbene tante altre siano partite. E non è questo un motivo per compiacerci?

Ma ancora più interessante è quest'altra nota: lo spirito di organizzazione va affermandosi sempre meglio. In questo spirito nuovo progrediscono le associazioni maschili e le associazioni femminili, quelle giovanili e quelle degli adulti. E' un progresso lento, ma è un miglioramento vero e sicuro.

Questo vuol dire che si incomincia ad ubbidire al Papa, che vuole l'Azione Cattolica si diffonda sempre più e la ama come la pupilla dei suoi occhi. Vuol dire che insieme con l'Azione Cattolica noi possiamo sperare nel ritorno della vita cristiana.

Nè lusinghe, nè adulazioni

Vi sono però altre constatazioni piuttosto dolorose, che non posso nascondere a me stesso, perchè sarebbe falsa lusinga, e non posso tacere nè anche a voi, cari parrocchiani, perchè non voglio ingannarvi.

Voglio accennare ai gravi mali che ci

feriscono tanto profondamente, e, per lasciare gli altri, intendo riferirmi all'ignoranza religiosa, alla trascuratezza dei doveri religiosi, ai pubblici scandali, alle letture cattive.

L'ignoranza religiosa

è un ostacolo formidabile al rifiorimento della vita cristiana. Si osserva che là dove manca la conoscenza della Religione, perchè non si studia il Catechismo, la Religione è anche più trascurata, disprezzata, e schernita. E' la ignoranza religiosa la causa vera, per cui tanti dei nostri giovani nella vita militare o all'estero perdono la fede e, tornando a casa, non frequentano più i SS. Sacramenti, non vanno più in Chiesa.

La trascuratezza dei doveri religiosi

Voglio accennare soltanto a due forme. Prima di tutto al mancato adempimento del precetto pasquale. Bisogna dire che troppi uomini anche quest'anno non hanno fatto Pasqua e diciamo anche molte donne. Non è bastato che S. E. Mons. Vescovo, per speciale indulto del Papa, prolungasse il tempo utile per adempiere al grave precetto della Chiesa fino alla domenica della SS. Trinità.

Ogni anno i parroci devono riferire al Vescovo il numero degli uomini e delle donne che non hanno fatto Pasqua: potrà dire che nel 1928 gli uomini hanno adempito al Precetto Pasquale il cinquanta per cento?... E potrà dire che le giovani, le spose, le madri hanno tutte obbedito al comandamento della Chiesa?

Devo dire anche della negligenza dei genitori nel portare a battezzare i loro bambini. Vi sono qua e là dei genitori che con facili pretesti ritardano il battesimo dei neonati anche di intere settimane. Questo è un segno di grave decadenza nello spirito cristiano. Questi genitori sappiano che la Chiesa prescrive che il Battesimo sia amministrato quanto prima e che il lasciare passare gli otto giorni è ritenuto dai Teologi come peccato mortale.

Un altro disordine troppo frequente an-

che in famiglie cristiane è la leggerezza colla quale si comportano i genitori nel scegliere i padrini e le madrine dei loro figli nel Battesimo e nella Cresima. Non si può accettare ad occhi chiusi il primo che si offre; o cercare Tizio perchè ricco e farà un bel regalo al figlioccio, domandare a Caia perchè abbiamo bisogno della sua amicizia.

Dobbiamo cercare prima di tutto di avere nei padrini e nelle madrine persone di buoni costumi, di vita sinceramente cristiana, che frequentino la Chiesa e i Santi Sacramenti, istruiti nelle cose di religione in maniera che possano aiutare e sostituire, se occorre, i genitori nell'educazione cristiana dei figli.

Pubblici scandali

Non mancano gli scandali pubblici. Balì che, nonostante le leggi repressive del Governo, continuano indisturbati in case private e in esercizi aperti al pubblico, di giorno e di notte, in tempo di carnevale e in tempo di quaresima, con l'assistenza anche di minorenni.

Unioni illegittime che non possono avere la pace, perchè manca loro la benedizione del Signore. Per la parrocchia esse sono un castigo del Signore, uno scandalo gravissimo, perchè non è permesso vivere così in nessun momento.

Lecture cattive

«Preferirei che voi non foste capaci di leggere, anzichè vedervi fare una lettura che nuoccia all'integrità dei costumi».

Chi ha parlato così non era un prete, nè anche un cristiano. Era un pagano: Quintiliano.

Come la gente che abita un ambiente viziato intristisce, così quanti leggono giornali, periodici, libri cattivi, si rovinano l'anima.

— Non si dica che si ha una certa età, che si è abituati a ogni sorta di letture, e che certe letture fatte in fretta non potranno intaccare le nostre convinzioni o i nostri costumi.

— Forse non subito, vi rispondo; ma chi si mette nel pericolo, perisce. — Quando un edificio screpola, le screpolature sono un principio di rovina.

— Ma io sono forte! dirà qualcheduno.

Anche la grossa quercia è forte. Ma quando ha il verme dentro imputridisce...

— Ho letto tanto, anche certe letture arrischiate, eppure mi sono mai impantanato.

In generale, ti rispondo, ci s'impantana un po' alla volta e si cala al fondo.

Preghiamo

perchè sia tolta l'ignoranza in materia di religione, che fa precipitare nella freddezza e nella apatia e poi anche nel disprezzo delle cose sante.

Adoperiamoci tutti, perchè cessi ogni scandalo in mezzo a noi e cresca su sana e pura la nostra gioventù.

Gettiamo alle fiamme certa stampa che insidia e attenta alla virtù. Così le vostre case benedette si conserveranno santuario

del Signore, e vi regnerà quella pace che su di esse ho implorato dal Signore e che vi auguro di cuore.

Il vostro Arciprete.

La parola del Papa

In data 9 Maggio il Papa ha inviato a tutti i Vescovi del mondo una Lettera Enciclica che tratta «*Della riparazione che tutti devono al Cuore Sacratissimo di Gesù*». Dinanzi al perversimento religioso e morale dei nostri giorni, il Papa chiama tutti in piedi con voce commossa e commovente. Leggiamo la lettera del Papa e assecondiamo i desideri, i voti, gli ordini del Papa.

Un'altro monito del Papa

E' rivolto specialmente ai genitori, agli Educatori, ai Catechisti, a quanti lavorano attorno alla gioventù. Ricevendo in questi giorni gli alunni dell'Oratorio di San Pietro fra le altre cose «ricordava che prima di tutto e a base di tutto è e deve essere la formazione religiosa dell'animo, della coscienza, perchè, anche per riuscire bene nelle opere di arte, nelle opere manuali, che sono sempre un prodotto di intelligenza e di volontà, bisogna che anzitutto sia trasformata la coscienza, che l'occhio della coscienza, dell'intelligenza e del cuore veda bene anche prima dell'occhio del corpo. Questo i maestri e le maestre dell'Oratorio di San Pietro hanno insegnato anzitutto con l'esempio e poi con l'assidua loro opera educatrice. Non si può mai avere opera di vera educazione che non abbia come base il santo timore di Dio, quel timor di Dio che dà un senso a tutte le cose, che mette ogni cosa al suo posto, che fa sentire quello che si deve temere e quello che non si deve temere, che fa sentire che una sola cosa deve temersi, cioè il peccato, cioè quello che dispiace a Dio. Grande azione questa anche per la formazione del carattere: temere Dio e null'altro! La sua benefica influenza si farà sentire in tutta la vita, come norma e luce al pensiero, e chi la comprende sarà reso capace di veramente belle cose».

Facciamo tesoro di questa lezione che ci dà il Papa e non dimentichiamola giammai!

~~~~~

### L'Emigrazione nel '27

Secondo dati raccolti dalla Direzione generale degli Italiani all'estero, il movimento dell'emigrazione — informa l'Agenzia di Roma — è notevolmente diminuito dal 1924 al 1927. Infatti nel 1924, gli emigranti ammontavano a 239.332; nel 1925 il numero discese a 178.208 e nel 1926 a 141.314; nel 1927 esso si ridusse a 91.958.

~~~~~

Gesù sulla croce prega per i suoi crocifissori e perdona il buon ladrone: confida, o cristiano, nella misericordia di Dio.

PROPAGANDA MISSIONARIA

Il primo Maggio, proveniente da Roma, si fermò a Feltre Mons. Luigi Drago dell'Opera della Propagazione della Fede. Dinanzi a un bel gruppo di Sacerdoti parlò, con quella competenza che gli viene dal posto eminente che occupa, sull'organizzazione missionaria che deve attuarsi in ogni parrocchia per volontà del Papa. Svolse questi concetti fondamentali:

1.º E' un'opera che urge. dati i crescenti bisogni delle Missioni e la propaganda protestante. Questa è l'ora delle Missioni.

2.º E' un'opera che mira direttamente alla salvezza di tanti popoli pagani, ma che attira le benedizioni di Dio sopra le stesse opere nostre, e sulle nostre famiglie.

3.º E' un'opera che deve procedere con ritmo regolare, organizzato e deve essere specialmente zelata dai soci dell'Azione Cattolica.

~~~~~

## Contro la bestemmia

### Domenica 6 Maggio

ebbe luogo una grande manifestazione antiblasfema di carattere religioso e civile insieme. In Chiesa pubbliche preghiere; fuori pubbliche conferenze e Comizio in piazza.

Il Comitato provvisorio costituitosi per iniziare la lotta antiblasfema aveva disposto il seguente programma:

1. — Per il Sabato sera. Adunanza — Conferenza nella sala del Municipio per soli giovani e uomini.

2. — Domenica mattina dopo la «Messa dei fanciulli»: sul piazzale delle scuole conferenza per gli alunni di tutte le scuole.

3. — Dopo la Messa cantata, ore 11,30: Conferenza — Comizio in piazza, davanti al Municipio.

E così fu fatto. Parlarono sempre applauditi il Sig. Vincenzo Regini, Ispettore Regionale e il Prof. Penzo, venuti ambedue da Venezia, espressamente invitati.

Il Canto dell'Inno Nazionale antiblasfemo echeggiò per la prima volta ripetutamente nella magnifica sala del Palazzo Municipale e nella Piazza Maggiore. Le scolaresche bene preparate e accompagnate dai propri Insegnanti, formavano un coro meraviglioso, a cui si univa la voce più robusta degli adulti.

### Anche alle donne

Nel pomeriggio di Domenica gli oratori tennero una Conferenza anche per le giovani e per le donne. La donna che è anche sposa e madre, la donna che s'è resa complice del dilagare di questo orribile linguaggio infernale, che ha macchiato le sue stesse labbra con questo ributtante linguaggio, oggi deve essere la prima a mettersi in piedi per purificare se stessa e mondare la propria casa da ogni sozzura.

## Il comitato

In detta circostanza fu definitivamente costituito il Comitato contro la bestemmia. Anzi un doppio Comitato: quello di onore del quale fanno parte tutte le Autorità e le personalità più distinte del paese, con le rappresentanze delle varie associazioni. La Presidenza è stata affidata al Sig. Podestà. Il Comitato d'azione o esecutivo è composto di poche persone. Il Presidente è stato eletto a maggioranza di voti con schede segrete. Riusci eletto un giovane ex-combattente.

## Fino alla vittoria

Ora la lotta è incominciata. Bisogna continuarla con fedeltà e con coraggio. Si tratta di riparare l'onore di Dio oltraggiato, si tratta di riacquistare il buon nome perduto!

## OFFERTE

### Pro Chiese

Malacarne Luigi, Ronche L. 10; Todesco Giuseppe di Martino 5; Pante Benvenuto, Mano 5; Gaio Giuseppe, Bottaro 15; Resentera Giovanni fu Giacinto 25; N. N. 10; Malacarne Antonio, Paiolonga 8,50; N. N. 17; N. N. in occasione del suo matrimonio 15; N. N. 34; Boldo Battista 5; Largo Giovanni 20; Campigotto Anna (Gallarate) 10; Tollardo Luigia (Gallarate) 10;

### Pro Canonica

Melchiorretto Maria L. 10; Pante Maria ved. Antoniol 10; Pante Maria ved. Poletti 100; Gaio Vittore, Bellosso 20; Gaio Agostino, Bottaro 20; N. N. 25; Resentera Donato, Schena 40; Da Rugna Maria Cuccian 4; N. N. 400; Malacarne Maria 5; Poletti Agostino fu Paolo 1; Bee Anna, Soffian 8; Faoro Maria ved. Facchin 5.

### Pro Organi

D. Giuseppe Pante L. 15; Bee Anna Scandoletta 5; Cantori di coro, elemosina Capodanno 1928 58,35; Cantori d'orchestra, elemosina Capodanno 1928 25; Gaio Bortolo Zavat 50; De Zardi Don Federico 100.

## Per il pane di S. Antonio

D'Incan Virginia L. 10.

## Ogni anno!

Il 9 marzo, si presentava al Commissariato di Parigi un prete annunciando che egli era incaricato di consegnare all'autorità un oggetto di notevole valore affidatogli da una persona che desiderava di mantenere l'incognito. Si trattava di un anello del valore di oltre duecentomila franchi, rubato due mesi or sono a Nizza ad una signora americana.

Il ladro s'era presentato a confessarsi da codesto sacerdote e, naturalmente, per ottenere l'assoluzione, aveva dovuto consegnare il prezioso anello rubato...

Se tutti i ladri facessero Pasqua!

# LA PRIMAVERA

## (IDIALETTO LAMONESE)

Pena pasà è l'ivern e son entrà  
Ne la stagion del'an, la primavera;  
E la natura tuta se ha cambià  
Vestia da noo da nuda che la era.  
I monti e 'l pian i ha cambià color  
E su i fruter se ha sbrocà i so fior.

No l'è ne fred, ne cald, ma l'è bel star;  
I oselit i canta e canta 'l cuc;  
Le zisilote l'è pasae dal mar,  
E le è tornae ai soliti tabuc;  
E pede tute queste bestioline  
Le canta più del solit le galine.

E tuti i contadin i se maneda,  
A rebaltar con sapa e con bail,  
I so campit o pur la so vaneda,  
Fin che de sut no i ghe n'ha gnanca 'n fil  
E i pianta le cartufole e i fasoì,  
Par lori, la so femena e i so fioi.

Tuti se dà da far, tuti laora,  
De quel mestier che i sa, content che mae;  
I vā a drumir sul tardi e su bonora,  
E i torna al so mestier, o pur travae,  
E co l'è sera not, cetuz, cetuz.  
I mana quel che i pol e su tel cuz.

Le femene de casa le se n' cura  
A meter do la cioca che la coe,  
(Ades che è pasà 'l temp dela frescura  
E se no basta una ('n per o doe),  
E se no le ha galine che ghe val  
Le ncioca col tabac magari 'l gal.

Le met a solagiar la biancaria;  
Le frega i selgi e anca le calgeve,  
Le fa la mostra de ogni bataria,  
Come che fa i marcanti su le fiere,  
Tute par argia co fa quei sgiavei,  
Che i dora par spaurar i pori osiei.

Sartor, scarper, e anca i marangoe,  
E le boteghe de le sartorine:  
Tuti d'acordo i verd i so balcoe,  
E i tira da na banda le coltrine,  
E i va di fora al'aria a respirar  
Chi par cusir e chi par ricamar.

Tuti laora, ben, e i fa pulito...  
Gnessun lo nega e anzi l'è 'n dover  
Parchè fasendo gnent no se ha derito  
Co gien l'otuno da mpenir al ster;  
Se po' se trata de la pulizià,  
Questa va ben, pur che la fos finia.

E quà me ntend da dir (se me ha capi)  
Chi de reson no fosse propio senza,  
Che a la stagion de ncoi e te sti di,  
Neta se ha da er la so coscienza,  
E al'anema lavarghe la montura  
Che 'l temp propizio ancora poc al dura.

GAIO LUIGI

## Vita Religiosa

### La processione del Venedì Santo

anche quest'anno è stata occasione di distrazioni e di disordini. Qua e là molti genitori si sono lamentati perchè l'orario che pur si osserva da molti anni per la processione, specialmente per quelli delle contrade, è inopportuno e pericoloso.

Il Consiglio parrocchiale ha preso in considerazione detti lamenti, e ha presentata analoga relazione all'Arciprete. A suo tempo saranno fatti noti quei provvedimenti che saranno applicati allo scopo di assicurare a questa solenne processione il decoro e una dignitosa austerità.

### Nel trigesimo

della morte del M. R. D. Antonio Canal, nativo di Arina, e morto a Meano il 18 marzo u. s., l'Unione parr. Uomini Cattolici promosse la celebrazione di una solenne ufficiatura a S. Pietro. Egli aveva esercitato il ministero sacerdotale a Lamon prima come Cappellano e poi come Economo Spirituale; il ricordarlo in morte era un doveroso tributo di riconoscenza da parte di tutta la parrocchia.

### La contrada Cies

ha rimesso la Croce ormai cadente e l'ha collocata in sito più adatto. Il tre maggio, festa dell'Invenzione della S. Croce, vi fu la benedizione solenne.

### Il Capitello della piazza

detto anche — dei Spelandri, — è stato bellamente restaurato a spese del Comune. Alla cerimonia della benedizione che ebbe luogo il giorno quattro Giugno partecipò un bel numero di fedeli. In detto giorno fu benedetta anche la Croce rifatta a nuovo in fondo alla Villa.

### Le contrade di Pi ei, Ronche Pian del Verso

sulla fine di maggio hanno avuto la bella idea di far celebrare ciascuna contrada per conto proprio in giorno distinto, una S. Messa in onore della Madonna a chiusa del mese Mariano. In detto giorno si notò un numero maggiore di SS. Comunioni. La prima ad attuare la bella idea, e che vi partecipò anche in maggior numero fu la contrada Piei.

E' una pratica che auguriamo si mantenga anche per l'avvenire, e che desidereremmo vedere estesa a tutte le contrade della parrocchia.

### Publiche preghiere

furono fatte anche per la felice riuscita della spedizione Nobile, per la sua salvezza e dei suoi compagni d'impresa.

### Nella Chiesa dei Bellotti

per favorire l'adempimento del precetto pasquale, si celebrò la S. Messa il 23 a-

prile. Vi fu una numerosa comunione di fanciulli e di adulti.

Il 30 aprile S. Messa di apertura del mese di maggio. Lo stesso giorno l'arciprete impartì la Benedizione delle case.

Nei giorni 8 e 11 Giugno si celebrò pure la S. Messa.

## BENEFICENZA

In occasione dell'inaugurazione della nuova sede del Credito Veneto, la Direzione Centrale ha beneficiato le seguenti opere: La Chiesa con lire 200 — l'Ospedale « Casa Caritas » con lire 100 — la Sezione Ass. Naz. Famiglie Caduti con lire 100 — la Biblioteca Circolante con lire 100 — l'Istituto di Educazione con lire 100 — oltre ad altre erogazioni per le Frazioni di Arina e S. Donato. — Ancora una volta esprimiamo al forte Istituto del « Credito Veneto » la nostra riconoscenza e rinnoviamo i nostri sinceri auguri.



### Gigantesco monumento al Redentore

Sul Monte Corcovado, dominante l'intera città e la baia di Guanabara (Brasile) proseguono alacremente i lavori per l'erezione del monumento a Cristo Redentore.

Sulle fondamenta s'erge una cappella, sulla cui cupola sarà eretta la colossale artistica statua del Redentore.

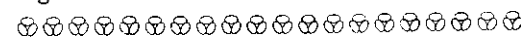
La cappella, che dovrà apparire un vero gioiello d'arte, sarà rivestita di mosaici dell'industria brasiliana e potrà contenere circa 500 persone.

L'altezza del monumento oltrepasserà i 40 metri: il suo peso complessivo è calcolato a più di 2000 tonnellate.

Le braccia aperte di Cristo Redentore misurano da un'estremità all'altra ben 30 metri e oltrepassano l'estensione della sommità dello stesso Corcovado.

Il Cristo Redentore sarà di notte illuminato da potenti riflettori, così da permettere la visione a grande distanza sullo stesso Atlantico.

— Questo monumento sembra una eloquente risposta alla distruzione di un monumento consimile distrutto dai persecutori messicani. E' necessario che Cristo regni!



## L'ANIMA SEMPLICE

**E' piena di chiarezza** e di luce; ve de presto e vede chiaro. Non sospettando nè artifici nè astuzie, le sconcerta, le dissipa, le supera, forte della sua rettitudine e della sua franchezza. **Fa il suo dovere in segreto**, sdegnando la lode e il chiasso, come un rosaio che fa il suo bel fiore al sole aperto, ma lungi dal mondo e dal frastuono.

**Vive calma e tranquilla**, come un ruscelletto che se ne va lungo il suo letto, lambendo le sue sponde; se si guarda nelle sue onde si vede il cielo. Non fu detto infatti, che la semplicità è figlia dell'innocenza? Ed essa è pure sorella della carità.

Siate dunque o giovanette semplici come colombe.

Baeteman.

## Siamo ragionevoli!...

*La Religione ha fatto il suo tempo.* — Sono 1927 anni che si ripete questo ritornello e la Religione si estende sempre più. E' esistita prima di voi e vi canterà i funerali...

*Io non credo se non a ciò che capisco.* — Allora non potrete mai credere a troppe cose; per esempio, non crederete all'elettricità, perchè io vi sfido a dirmi che cosa essa sia.

*Quando si è morti tutto è finito.* — E intanto se io vi dico che siete una bestia, ve ne offendete. Perchè? Segno che dopo morte non tutto è finito come nelle bestie.

*Basta la scienza.* — Se basta la vostra, bisogna dire che non ce n'è necessaria molta. Eppure tanti professori si ammazzano a studiare...

*L'inferno? ma nessuno ne è tornato!* — Appunto per questo guardate di non andarvi perchè non tornereste nemmeno voi.

*In fin dei conti bisogna pur vivere.* — Vero, ma bisogna anche morire e non si sa quando...



### COME GESU' CRISTO DIFENDE IL SUO VICARIO

Nella vita del Papa Pio IX di santa memoria, si legge come un giorno egli s'incamminava verso la sala delle udienze, per ricevere la visita di una grande signora, che aveva chiesto di essere ricevuta.

Or, tutto ad un tratto, il Pontefice si ferma, e, rivolto al maggiordomo, gli dice:

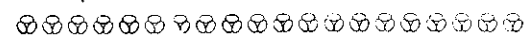
— No, io non posso ricevere i morti.

E siccome questi si meravigliava, il Papa insisteva:

— Vi ripeto che io non ricevo i morti.

Il maggiordomo si ritirò, e nell'anticamera trovò una signora colpita da un attacco stesa sul pavimento.

Le guardie accorse constatarono che la donna era invece un uomo travestito ed armato di tutto punto, e non fa bisogno di dire quel che avesse intenzione di fare...



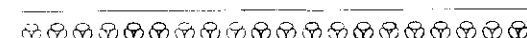
### L'Azione Cattolica in un concordato

Il 14 dicembre l'Osservatore Romano ha pubblicato il testo del Concordato recentemente concluso tra la S. Sede e la Lituania. Il concordato — come si sa — è vero e proprio trattato internazionale. Ebbene il S. Padre ha voluto che in esso fosse incluso uno speciale articolo riguardante la libertà che il governo lituano dovrà accordare all'Azione Cattolica. E' la prima volta che l'A. C. è ricordata in un concordato.

Ecco il testo genuino dell'art. XXV:

« Lo Stato lascerà piena libertà di organizzazione e di funzionamento alle associazioni a scopi principalmente religiosi; appartenenti all'Azione Cattolica, e, come tali, dipendenti dall'autorità dell'Ordinario ».

Ecco come il Papa tutela l'Azione Cattolica! Prova evidente di quanto essa gli sta a cuore, e del bene che se ne ripromette



Giovanni Basso Direttore Responsabile  
ALBA - Pia Società San Paolo Editrice